



Introduzione

Il programma **Primo Piano** della **Fondazione Ufficio Pio** opera da oltre 20 anni nel contrasto al fenomeno della **homelessness**, in rete con i servizi e gli attori di Torino e della Città Metropolitana. Nel 2025, all'interno di tale cornice, è stata avviata una **sperimentazione** denominata **Fondo di Avvio all'Autonomia (FAA)** che introduce un'innovazione significativa nelle modalità di sostegno alle persone senza dimora. La misura prevede l'erogazione diretta di un contributo (8.000-10.000€ annui, per 2 anni) finalizzato a coprire i costi di mantenimento. La persona può scegliere di ricevere la somma in 1 o più tranches, secondo un principio di autodeterminazione.

Complessivamente si intende verificare come questa disponibilità economica possa incidere sul rischio diretto di esclusione sociale delle persone in grave disagio e favorire il loro reinserimento.

Gli effetti attesi sono:

1. **mitigazione degli effetti negativi associati all'accesso ai servizi di bassa soglia;**
2. **rafforzamento della resilienza individuale;**
3. **incremento dell'autostima e del senso di responsabilità.**

Recenti esperienze internazionali hanno infatti mostrato come integrare l'intervento abitativo con un sostegno economico diretto possa rafforzare ulteriormente l'autonomia delle persone.

Materiali e Metodi

La sperimentazione si rivolge a **persone adulte e giovani adulti (18-25 anni)** in uscita da percorsi di tutela o in situazioni di disagio abitativo recente, selezionate tramite enti del territorio.

L'approccio si fonda sulla **coprogettazione capacitante**, che coinvolge non solo la persona e un case manager, ma anche la rete di riferimento.

La sperimentazione prevede una durata di 32 mesi (di cui 24 con le persone).

Durante il percorso sono previsti **3 momenti di monitoraggio** (a 6, 12 e 24 mesi), in cui si verificherà in che misura i partecipanti:

- abbiano raggiunto una condizione abitativa adeguata;
- dispongano di un livello reddituale congruo alla propria vita;
- posseggano reti relazionali significative;
- abbiano acquisito la capacità di gestire e riconoscere le proprie dipendenze e fragilità di salute, se presenti;
- abbiano sviluppato una migliore consapevolezza di sé e agito un cambiamento verso la direzione di un proprio progetto di vita.

Nel primo anno di sperimentazione è previsto il coinvolgimento di **30 partecipanti**. Durante il primo semestre del 2025 sono state progressivamente accolte 24 persone, per le quali è stato compilato un questionario iniziale. Tra queste, 17 hanno già completato il primo monitoraggio.

Risultati

Le condizioni delle persone inserite nella sperimentazione (n.24) sono risultate essere le seguenti:

- **Interesse e capacità progettuale:** il 95,83% mostra interesse, ma il 62,50% ha capacità progettuali scarse o limitate per difficoltà sociali o personali;
- **Condizione abitativa:** il 54,17% è ospite in case di accoglienza notturna, circa un terzo vive in strutture temporanee;
- **Condizione lavorativa:** il 66,67% non lavora, il 25% sono working poor, mentre l'8,33% sono studenti;
- **Situazione lavorativa/formativa:** la maggior parte ha lavorato negli ultimi 5 anni, ma solo l'8,33% con continuità;
- **Situazione reddituale:** il 58,33% non ha entrate regolari;
- **Tipologia di reddito:** il 45,83% ha entrate mensili inferiori a 500€; il 25% tra 500 € e 800€; il 29,17% non ha alcuna entrata mensile;
- **Servizi sociali/sanitari:** l'87,50% è seguito da servizi sociali e il 41,67% ha accesso a servizi sanitari specialistici.

L'analisi dei questionari (n.17) a 3 mesi dall'ingresso nella sperimentazione evidenzia i seguenti aspetti:

- **Adesione al progetto:** tutte le persone partecipano alle azioni concordate; il 70,58% necessita di accompagnamento educativo, segno di fragilità psico-sociale;
- **Documentazione:** il 100% ha sottoscritto il patto di servizio e il piano d'azione individuale;
- **Partecipazione:** il 76,47% è stato puntuale agli incontri;
- **Benessere:** l'82,35% ha mostrato miglioramenti nella cura di sé e nel benessere psico-fisico.

I/le case manager hanno inoltre segnalato come:

- la disponibilità di un reddito libero abbia **rafforzato l'autodeterminazione e la consapevolezza delle persone**;
- i partecipanti abbiano dimostrato **buone capacità di gestione del denaro**;
- il sostegno economico abbia migliorato la **condizione emotiva** delle persone;
- siano emerse **criticità legate alla diffusione del debito e al lavoro povero**.

Conclusioni

Il **Fondo di Avvio all'Autonomia** rappresenta un cambio di paradigma nel contrasto alla homelessness. I primi risultati indicano che, pur in presenza di fragilità strutturali, le persone coinvolte mostrano **capacità di gestione, partecipazione attiva e miglioramenti nel benessere**.

Sarà fondamentale monitorare l'evoluzione dei percorsi individuali per **valutare la sostenibilità dell'autonomia raggiunta** e contribuire alla definizione di politiche inclusive, capaci di superare la logica emergenziale e promuovere stabilità e dignità.